

 luoghi idea(li)

**Avellino**  
**Report settembre 2014**  
**Inviato da Giovanni Bove**

**PROGETTO LUOGHI IDEA(LI) AVELLINO**  
**“Isochimica: per una bonifica che non duri un secolo”**  
**REPORT SULLE ATTIVITA’**

Durante i primi mesi di attività, il progetto Luoghi Idea(li) Avellino: “Isochimica per una bonifica che non duri un secolo” ha registrato una notevole attività.

Molti gli aspetti positivi sull’andamento del progetto in relazione a quanto riportato nel piano di azione iniziale trasmesso al team Luoghi Idea(li).

Il Progetto Isochimica nasce dalla volontà del Circolo Foa di realizzare la sua missione naturale di circolo di partito, ponendo l’attenzione ad un approccio critico e scientifico all’agire politico.

Isochimica è una ordinaria storia all’italiana; è la storia della scelta di impiantare una fabbrica in una zona del sud Italia in cui c’era una forte domanda di lavoro, per poter svolgere l’attività di scoibentazione delle carrozze ferroviarie, che in altre parti d’Italia si rinunciava a fare per la già nota pericolosità ~~conosciuta~~ dell’amianto; è la scelta deliberata di mandare al macello un intero quartiere e centinaia di lavoratori che, attratti dalla promessa e dalla necessità di un lavoro facile, hanno lavorato l’amianto a mani nude ed all’aria aperta senza alcun tipo di protezione; è la tragica sorte toccata già a decine di lavoratori, con il picco delle morti da amianto previsto a partire dal 2018; è la scelta folle di impiantare questa fabbrica a poche decine di metri dalle scuole e dalle case del quartiere di Borgo Ferrovia; è la storia di una chiusura della fabbrica disposta dalla magistratura e del conseguente fallimento dello stabilimento con relativa querelle giudiziaria trentennale sui responsabili, che ancora alcuno sbocco concreto ha avuto; è la storia di una delle pagine più buie della politica avellinese.

Il Circolo Foa ha deciso di interessarsi della vicenda per porla, attraverso la mobilitazione della comunità di Luoghi Idea(li), all’attenzione nazionale.

Obiettivo principale del Circolo Foa è quello di fornire alla comunità politica ed alle classi di governo della città gli strumenti conoscitivi e di mobilitazione affinché si giunga alla soluzione del problema Isochimica.

Tre sono i filoni principali di attività del progetto: 1) il presidio permanente per la definitiva messa in sicurezza e bonifica del sito; 2) la progettualità partecipata per il recupero ed il riutilizzo ecosostenibile dell’area bonificata; 3) le azioni a tutela degli ex lavoratori.

A fronte della trentennale querelle giudiziaria sulla proprietà del sito, che ha determinato incertezze e ritardi sul soggetto titolato alla attuazione del progetto di bonifica, il Circolo ha ritenuto di spendere il primo mese di attività, coincidente con il periodo della campagna elettorale per le europee 2014, in un percorso di lavoro silenzioso volto a studiare e conoscere l’intera vicenda da un punto di vista tecnico-giuridico.

Il gruppo di lavoro, composto da avvocati, amministratori pubblici ed esperti di procedure amministrative, ha così prima compreso la situazione attuale e poi elaborato una proposta utile a far uscire dall’empasse in cui si trovava la situazione.

Si è così voluto evitare qualsiasi ipotesi di strumentalizzazione del Progetto Luoghi Idea(li) rispetto alla vicenda della campagna elettorale per le Europee.

In estrema sintesi, poiché il Comune di Avellino è soggetto comunque obbligato dal Codice dell’Ambiente a procedere all’opera di bonifica del sito, il Circolo ha formulato la proposta che il Comune di Avellino proceda all’esproprio dell’area per ragioni di pubblica utilità.

L’acquisizione dell’area al patrimonio del Comune di Avellino consente di poter più celermente avviare l’opera di bonifica del sito, divenendo chiaro chi è il soggetto titolato a presentare il progetto di bonifica ai fini dell’accesso alle risorse economiche per il finanziamento.

Da un punto di vista politico si dà, così, l'immagine di un'amministrazione che agisce non perché obbligata dalla legge o dalla magistratura, ma perché sceglie di interessarsi del problema in prima persona, diventando protagonista di un progetto di sviluppo complessivo dell'area.

Questa proposta è stata presentata pubblicamente alla presenza del Sindaco della città e dell'intera amministrazione comunale in data 8 giugno 2014.

Due giorni dopo l'iniziativa, il Sindaco della Città di Avellino ha annunciato, nel corso del Consiglio Comunale, che l'amministrazione intende procedere con l'esproprio dell'area.

Il risultato ottenuto dal Circolo ha consentito di dimostrare in concreto quale deve essere il ruolo di un partito: un soggetto "terzo", formalmente diverso dall'organo di governo, che, attraverso la sua funzione di collettore delle istanze che vengono dal basso, è in grado di proporre una soluzione e dirigere ed orientare l'azione amministrativa.

Questo ha consentito di avviare la fase del presidio permanente per la messa in sicurezza e l'opera di bonifica (FILONE 1 DEL PROGETTO); rispetto a questo obiettivo il Circolo agisce sul piano locale e su quello nazionale.

Sul piano locale ha avviato una proficua collaborazione con la Parrocchia ed il Co.Ci.B.Is. (Comitato di cittadini per la bonifica dell'Isochimica), comitato di mamme del quartiere che con le loro iniziative stanno "risvegliando" e sensibilizzando la popolazione di Borgo Ferrovia.

Con loro il Circolo ha organizzato diversi momenti di incontro con la popolazione volti a far conoscere gli obiettivi del progetto e a sensibilizzare la gente verso la gravità della situazione.

Punto di forza di questa collaborazione è che il circolo si pone a contatto della gente del quartiere "fuori e lontano da periodi elettorali"; questo consente di acquisire credibilità agli occhi della gente, stanca ed irretita da trent'anni di promesse elettorali poi disattese.

Sul piano nazionale, il Circolo, grazie al lavoro del team nazionale di Luoghi Idea(li), sta predisponendo quanto necessario per la creazione in un tavolo interistituzionale tra Ministero dell'Ambiente, Ispra, Cnr, Istituto Superiore di Sanità, Regione Campania e Regione Piemonte (per l'esperienza maturata nei siti di Casale Monferrato e Balangero), che possa fornire all'amministrazione comunale di Avellino tutto il supporto tecnico, normativo ed istituzionale ai fini sia della realizzazione della procedura di esproprio sia della redazione ed attuazione del progetto di bonifica del sito.

Il progetto di bonifica del sito è strettamente connesso a quella che sarà la destinazione finale dell'area una volta bonificata.

Di qui la necessità di avviare anche la *progettualità partecipata* nel quartiere (FILONE 2 DEL PROGETTO), allo scopo di capire come il quartiere intende riappropriarsi dell'area una volta bonificata e come la stessa possa essere restituita alla popolazione in termini "risarcitori", rispetto ai danni subiti.

In questo senso si sono messe le basi per il coinvolgimento delle scuole in una serie di attività da inserire nel prossimo anno scolastico 2014/2015 e per il coinvolgimento del quartiere attraverso la diffusione di un questionario conoscitivo, volto a capire quali idee ha la popolazione rispetto al rilancio dell'area.

L'area dell'ex Isochimica ha destinazione urbanistica per insediamenti produttivi leggeri (area P.I.P.) ed il Circolo ritiene che, essendo l'Isochimica baricentrica nell'intera area industriale di Avellino, rappresentandone la parte che si pone all'inizio del nucleo urbano della città, l'ex Isochimica debba mantenere la sua natura produttiva ed essere destinata a piccoli insediamenti produttivi per imprese artigiane e piccoli artigiani, nel rispetto della normativa vigente in materia di riutilizzo dei siti bonificati da amianto.

Ultimo filone del progetto è quello legato alla vicenda degli ex lavoratori (FILONE 3), per i quali si verifica una situazione di mancato riconoscimento dei benefici previdenziali per insussistenza dei requisiti fissati dalla norma.

Si tratta di centinaia di lavoratori, per i quali è accertata la sussistenza di migliaia di fibre di amianto nei polmoni, che non possono accedere ai benefici previsti per mancanza del requisito temporale di esposizione all'amianto (8 anni e mezzo di lavoro anziché 10).

Anche in questo caso il Circolo ha attivato un team di esperti (avvocati, giuslavoristi e dirigenti enti previdenziali) che ha studiato la vicenda giuridica esistente ed ha elaborato una proposta di modifica normativa, ritenuta utile ed efficace.

Contatti sono stati avviati con gli ex lavoratori, che ovviamente nutrono molto risentimento verso la politica (ed il PD anche) per le promesse disattese in tanti anni; il circolo ha intavolato una discussione, anche se si registra la difficoltà di reperire la documentazione specifica del caso.

In ogni caso la proposta elaborata sarà resa pubblica nel corso degli Stati Generali dell'Isochimica, da organizzarsi nell'autunno 2014, che vuole essere una manifestazione che metta in rete tutte le iniziative dei soggetti impegnati sul problema Isochimica e durante la quale verranno presentati i risultati delle attività del circolo rispetto ai tre filoni del progetto.